

INTERVISTA A CLAUDIO SCAJOLA

# Bollette meno salate

**S**VILUPPO ECONOMICO, emergenza ambientale e urgenza energetica. Questi i tre elementi che andrebbero armonizzati in un percorso che intreccia i grandi temi su cui si gioca il futuro del paese. Guarda alla realtà oltre la retorica Claudio Scajola, ministro per lo Sviluppo economico. «Il percorso virtuoso che consente di collegare sviluppo economico, emergenza ambientale e urgenza energetica è una strategia per garantire sicurezza degli approvvigionamenti di energia a un prezzo competitivo, riducendo le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. I grandi capitoli di questa strategia, alla quale stiamo lavorando sin dal primo giorno di vita del Governo Berlusconi, sono il ritorno al nucleare, un deciso aumento delle fonti rinnovabili e l'accelerazione delle infrastrutture energetiche. Oggi la nostra produzione elettrica avviene per l'85 per cento con fonti fossili (gas, olio combustibile, carbone pulito) che emettono anidride carbonica e solo per il 15 per cento con fonti rinnovabili (idroelettrico, eolico, solare, biomasse, geotermico). Il mix ottimale - 50 per cento di fonti fossili, 25 per cento di fonti rinnovabili e 25 per cento di nucleare - assicurerà all'Italia sicurezza negli approvvigionamenti, tutela dell'ambiente e un prezzo dell'energia più competitivo, visto che oggi le nostre famiglie e imprese pagano una bolletta che è il 30 per cento più alta di quella degli altri principali paesi europei».

**Per lo sviluppo il paese ha bisogno di infrastrutture: «Una cabina di regia per sbloccare i progetti sulle fonti energetiche», secondo quanto da lei dichiarato. Come si sta lavorando in proposito?**

A settembre abbiamo inaugurato al largo di Rovigo un grande rigassificatore che consentirà di importare in Italia ben 8 miliardi di metri cubi di gas dal Qatar, pari al 10 per cento del fabbisogno nazionale. È un'opera importante, ma per rea-

lizzarla abbiamo impiegato più di dieci anni. Troppi, per un paese industriale avanzato che deve competere nel mercato globale con economie molto più veloci. Per questo ho sostenuto che la politica energetica, al pari della politica estera, della politica di difesa e della politica di sicurezza, debba tornare nell'esclusiva competenza statale. Però nell'attesa ho chiesto alle Regioni di realizzare un cabi-

na di regia per concordare e velocizzare i grandi investimenti energetici.

**Cosa pensa della proposta di fare dell'Italia un hub del gas?**

La nostra posizione geografica e gli investimenti già in programma configurano per il nostro paese il ruolo di piattaforma di scambio e snodo logistico per il mercato energetico euromediterraneo. Abbiamo promosso accordi internazionali per l'interconnessione Italia-Grecia-Turchia per accedere alle ricche risorse di gas delle regioni del Caspio. Lo scorso agosto ab-

biamo avviato il gasdotto Galsi per l'importazione di gas dall'Algeria attraverso la Sardegna. Sul fronte delle interconnessioni elettriche, infine, abbiamo di recente autorizzato una linea diretta di collegamento con l'Albania che si aggiunge ad altre iniziative già in corso con il Montenegro e la Tunisia.

**Come il Governo intende muoversi per garantire la trasparenza dei prezzi nei settori dell'elettricità e del gas?**

La trasparenza dei prezzi è garantita dall'Autorità per l'energia e il gas, che trimestralmente stabilisce le variazioni delle bollette in relazione all'andamento dei prezzi del petrolio, del gas e delle altre componenti che concorrono a determinare il prezzo al consumo.

**Cosa dice alle famiglie più in difficoltà per gli aumenti del costo dell'energia?**

Rispondo che l'impennata del prezzo del gas e del petrolio, che in luglio ha raggiunto i 147 dollari a barile, ha inciso pesantemente nei mesi scorsi sulle bollette. Ma oggi il barile è sotto i 60 dollari e gli effetti si cominciano a sentire. La benzina e il gasolio sono ai valori minimi del 2008 e si stanno avvicinando ai minimi del 2007, attorno a 1,2 euro al litro. Con la prossima revisione di fine dicembre, an-

che le bollette di elettricità e gas dovrebbero subire ritocchi significativi. Per di più, nei prossimi mesi partiranno forti sconti per le bollette delle famiglie numerose e disagiate, per un totale di 800 milioni tra gas ed elettricità, con retroattività dal gennaio 2008. In pratica, le famiglie numerose e in difficoltà potranno ottenere bonus di 250-280 euro l'anno. Abbiamo previsto anche un bonus di 150 euro

l'anno per i malati affetti da patologie che richiedono l'utilizzo di strumenti medicali che consumano energia.

**Il federalismo fiscale quale contributo porterà alla situazione energetica italiana?**

Ho già detto che la politica energetica dovrebbe tornare di competenza statale. Ma questo non significa che il federalismo fiscale non possa avere un effetto positivo anche sulle infrastrutture energetiche. All'inaugurazione del rigassificatore di Rovigo il presidente del Veneto Giancarlo Galan ha detto che si dovrebbe riconoscere una partecipazione fiscale al gettito tributario realizzato grazie ai nuovi impianti energetici, alle Regioni e agli

enti locali che li accolgono sul loro territorio. Condivido questa impostazione. Dobbiamo mettere a gara tra i territori gli impianti energetici e premiare chi li ospita, compresi i cittadini. Ricordo che importiamo dall'estero oltre il 15 per cento dell'elettricità che consumiamo e che 11 regioni su 20 hanno un deficit di produzione elettrica.

**Quale è il nuovo corso del governo su nucleare e liberalizzazioni?**

Il Governo sta ricreando il quadro normativo per consentire alle imprese energetiche di investire nel nucleare in un contesto di mercato sostanzialmente liberalizzato, in cui le imprese competono tra loro. Entro l'anno, con l'approvazione del disegno di legge sviluppo già approvato al-

la Camera e in corso di discussione al Senato, abbiamo previsto le norme per l'individuazione dei siti che potranno ospitare le future centrali nucleari e abbiamo istituito l'Agenzia per la sicurezza nucleare. A quel punto le imprese energetiche potranno presentare i loro progetti alle Regioni, agli enti locali e all'Agenzia di sicurezza nucleare.

**Il dialogo con le diverse categorie del settore rimane aperto?**

Stiamo dialogando con tutti. Io personalmente ho partecipato a incontri sull'energia organizzati da organi istituzionali come il Cnel, da associazioni imprenditoriali, da sindacati. La prossima primavera terremo la Conferenza nazionale sul-



l'energia con una formula innovativa, che utilizzerà anche internet, e consentirà la massima partecipazione non solo alle organizzazioni politiche, sociali e tecnico-scientifiche, ma anche ai singoli cittadini. Da questa ampia consultazione uscirà la strategia energetica nazionale che l'Italia attende da oltre vent'anni.

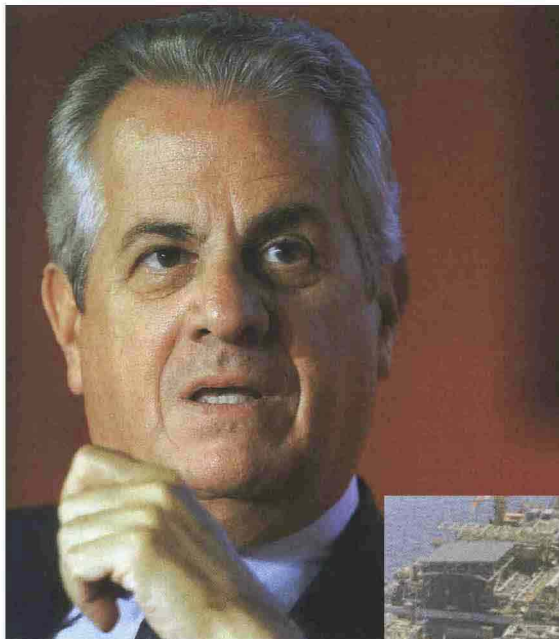
**Antonio Costato, vicepresidente di Confindustria con delega su energia e mercato ha lanciato una provocazione: «Il prezzo dell'elettricità non dipende solo dal mix di fonti energetiche impiegate per far girare le turbine, ma per due terzi è fatto dal margine che i produttori riescono a riversarsi e da tutta una teoria di costi cosiddetti ancillari. Va applicata una sorta di legge marziale all'economia». Cosa ne pensa?**

Soprattutto in una fase così difficile per il settore industriale e per le famiglie, è evidente che bisogna porsi l'obiettivo di rendere il mercato sempre più concorrenziale e favorire una concreta riduzione dei prezzi. A vari anni dall'avvio della liberalizzazione del settore elettrico, oggi possiamo constatare che sono stati fatti passi avanti significativi e che ci sono miglioramenti, in termini di una maggiore pluralità dei produttori e di un aumento della capacità di produzione, che devono tradursi in riduzioni dei prezzi. Proprio con questo obiettivo, abbiamo istituito un tavolo di confronto con Confindustria, di cui fanno parte anche i soggetti istituzionali interessati (Terna, Gme, Autorità per l'energia) per condividere un insieme di regole tecniche e di possibili modifiche all'attuale funzionamento della Borsa elettrica. Il tavolo è già al lavoro e prevede di concludere entro tre mesi. In parallelo, siamo impegnati a ridurre direttamente gli oneri di sistema (i cosiddetti costi ancillari) che gravano sulle bollette, a partire da quelli derivanti dal vecchio Cip 6 a sostegno delle fonti rinnovabili ed assimilate.

**Elena Inversetti**

## L'Italia hub del gas. Le proposte per il risparmio energetico. I vantaggi del federalismo fiscale. Parla il ministro per lo Sviluppo economico

«Presto aiuti per i malati che usano strumenti medicali ad alto consumo e per le famiglie»



Sopra, il premier Silvio Berlusconi all'inaugurazione del rigassificatore di Rovigo il 20 settembre scorso. A sinistra, Claudio Scajola, ministro per lo Sviluppo economico